

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **MERZARIO, BELLINZONA, BOLLINI, CIACCI, DE SIMONE, GAROLI, MAFAI DE PASQUALE** Simona, **MILANI, PETRELLA, PISCITELLO, RUHL BONAZZOLA** Ada Valeria, **ROMEO, SQUARCIALUPI** Vera Liliana e **VENANZI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 OTTOBRE 1976

Inchiesta parlamentare sugli incidenti verificatisi negli stabilimenti ICMESA di Seveso (Milano) e ANIC di Manfredonia (Foggia), sullo stato di inquinamento esistente nella zona industriale di Priolo-Melilli (Siracusa) e sulle attività industriali comportanti l'impiego e la produzione di materiali, procedimenti o strumenti pericolosi o inquinanti

ONOREVOLI SENATORI. — Il 10 luglio del corrente anno da un reattore installato nello stabilimento della società ICMESA, sito in comune di Seveso, si verificò la fuoriuscita di sostanze inquinanti che risultarono poi contenenti una straordinaria quantità di dioxina, materia di eccezionali proprietà nefiche.

Successivamente all'incidente di Seveso, a Manfredonia, da uno stabilimento dell'ANIC, a causa della rottura di un impianto, fuoriusciva una nube di arsenico ad alta potenzialità tossica. Contemporaneamente, si andava aggravando lo stato di inquinamento nella zona di Priolo-Melilli determinato da

una serie di fattori nocivi ed inquinanti generati da numerosi impianti industriali.

A Seveso la nube tossica formatasi provocò l'inquinamento di una zona di difficile e tuttora incerta definizione, mentre lo stato delle cognizioni in argomento, desumibile dalla letteratura scientifica, rende aleatorio il controllo e l'eliminazione del fenomeno, incerta la previsione delle sue conseguenze a breve, medio e lungo termine.

Il Parlamento conosce l'attività e le iniziative assunte dalla regione Lombardia, dalla provincia di Milano e dai comuni interessati nonchè i provvedimenti urgenti già adottati.

In particolare, il fatto accaduto a Seveso, quali che ne risulteranno le dimensioni e le implicazioni definitive, non può considerarsi di interesse puramente locale. Al contrario, esso ha una indubbia rilevanza nazionale o addirittura internazionale, dal momento che trae origine da un'attività produttiva, facente capo ad una impresa multinazionale, che, sia pure in via incidentale ed anomala, ha dato vita ad un prodotto, la dioxina, che sinora è stata impiegata precipuamente per usi bellici, come componente, in proporzioni molto inferiori a quelle verificatesi a Seveso, dei defolianti utilizzati dagli Stati Uniti nel Vietnam.

La gravità oggettiva dei fatti, l'estrema e non ancora definibile pericolosità delle conseguenze sollecitano, dunque, un intervento del Parlamento per accertare cause e responsabilità degli incidenti; per verificare la congruità dei provvedimenti adottati per fronteggiarli, contenerli e superarli; per tutelare l'incolumità e la salute dei cittadini; per ripristinare e garantire l'equilibrio dell'ambiente; per risarcire i danni e restaurare il tessuto economico e sociale delle zone colpite.

Gli incidenti medesimi segnalano, però, anche, in modo drammatico, l'esistenza di una situazione di fatto e normativa preoccupante ed intollerabile, per cui possono essere insediate e continuare ad operare, senza adeguati controlli preventivi e successivi, attività produttive di evidente pericolosità. Ad una tale situazione occorre porre rimedio con ogni possibile sollecitudine, utilizzando sin da ora tutti gli strumenti legislativi ed i poteri amministrativi esistenti ed elaborando, con uguale urgenza, le proposte innovative capaci di meglio garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei cittadini e l'equilibrio dell'ambiente.

La Commissione parlamentare d'inchiesta, la cui costituzione noi proponiamo, dovrà affrontare questo duplice ordine di problemi: da un lato, fare il massimo di chiarezza sugli incidenti, e verificare la congruità delle misure adottate e da adottare per fronteggiarli e ripararne le conseguenze e, dall'altro, formulare le proposte per una nuova e più efficace disciplina delle attività che comportano l'impiego o la produzione, nelle fasi sia intermedie sia finali del ciclo, di materiali, procedimenti o strumenti pericolosi o dannosi.

Il segnale di allarme rappresentato dai fatti di Seveso, Priolo e Manfredonia deve essere raccolto con la massima tempestività e questo noi confidiamo il Parlamento voglia fare, aderendo al nostro disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta allo scopo di accertare le cause, le conseguenze e le responsabilità degli incidenti verificatisi:

nel comune di Seveso (Milano), quando da un reattore installato nello stabilimento della società ICMESA sono fuoriuscite sostanze inquinanti contenenti una rilevante quantità di dioxina;

nel comune di Manfredonia (Foggia) a causa dello scoppio di un impianto ANIC, con la fuoriuscita di una nube di arsenico;

nella zona industriale di Priolo-Melilli (Siracusa) in relazione al diffuso stato di inquinamento provocato da alcuni impianti industriali.

In particolare la Commissione dovrà accertare:

a) in base a quali licenze, da quali autorità rilasciate, per quali attività produttive sono stati installati ed hanno operato sino al momento degli incidenti gli stabilimenti della società ICMESA di Seveso, dell'ANIC di Manfredonia, della zona industriale di Priolo-Melilli (Siracusa), appurando altresì per la ICMESA le partecipazioni al capitale originario della società proprietaria;

b) quali fossero le effettive produzioni, a quali committenti e per quali usi destinate;

c) se e quali controlli sono stati esercitati dai pubblici poteri sull'attività delle predette aziende e se, anteriormente alla data degli eventi si erano verificati incidenti e inquinamenti e con quali conseguenze;

d) quali sono state le conseguenze degli incidenti, quali i rimedi approntati, quali le misure adottate per tutelare, nell'immediato e per l'avvenire, la incolumità e la salute degli abitanti delle zone e per ripristinare e garantire l'equilibrio dell'ambiente naturale;

e) quali provvedimenti sono stati e devono essere adottati per indennizzare i cit-

tadini danneggiati dagli incidenti, per ottenere dai responsabili il risarcimento di tali danni e per assicurare la ripresa economica delle zone.

Art. 2.

La Commissione, sulla base degli accertamenti eseguiti, considerato lo stato attuale degli insediamenti industriali sul territorio nazionale e la normativa vigente in materia di installazione, gestione e controllo delle attività produttive che comportano l'impiego o la produzione nelle fasi sia intermedie sia finali del ciclo, di materiali, procedimenti o strumenti pericolosi o dannosi per la salute dei lavoratori e dei cittadini, nonché per l'equilibrio dell'ambiente naturale, formulerà, altresì, proposte per una migliore e più efficace tutela di tali beni.

Art. 3.

La Commissione è composta di 15 deputati e 15 senatori scelti rispettivamente dal Presidente della Camera e dal Presidente del Senato in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi parlamentari. La Commissione elegge nel proprio seno un presidente, un vicepresidente e due segretari.

La Commissione potrà avvalersi della opera di personale di adeguata qualificazione scientifica e professionale, da essa stessa designato.

Art. 4.

Le sedute della Commissione sono pubbliche.

La Commissione può decidere, con la maggioranza dei tre quarti, a quali sedute o parti di esse non sia ammesso il pubblico.

Art. 5.

Entro sei mesi dal suo insediamento, la Commissione presenterà alle Camere una prima relazione sull'oggetto specificato all'articolo 1 della presente legge.

Entro otto mesi dal suo insediamento, la Commissione terminerà i propri lavori e presenterà alle Camere la relazione conclusiva.

Art. 6.

La Commissione procede all'indagine ed agli esami, con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione della Repubblica.

Art. 7.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati e per l'altra metà a carico del bilancio interno del Senato.

Art. 8.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.